Giupponi Giuseppe Ambrogio Luigi
di Giuseppe e di Martina De Vallis
nacque a Bergamo 26 marzo 1838

Nel volume dell'Agazzi risulta nato il 26 maggio 1838.
È dato anche con i nomi di Ambrogio Teodoro Francesco.
Era possidente.
Nel 1860 partecipò alla Spedizione dei Mille.
A Talamone fu aggregato alla VIII compagnia (A. Bassini)
Imbarcato sul "Piemonte".
A Palermo riportò ferite alla coscia destra.
Il 15 luglio fu congedato a Palermo "*dietro sua domanda per provata inabilità al servizio".* Ritornò a Bergamo e riprese le sue occupazioni.
Ebbe le medaglie commemorative e la pensione dei Mille.
Nel 1863 volle seguire F. Nullo in difesa della Polonia.
Partì da Bergamo il 21 aprile.
Il giorno 5 maggio, alle ore 15, dopo la battaglia di Krzykavka - nella quale trovò morte gloriosa il Nullo si trovava nei pressi di Slawkow sperando di potersi salvare con Arcangeli Febo riparando in territorio austriaco.
Il suo tentativo non riuscì in quanto fu fatto prigioniero dai cosacchi.
La Corte Marziale Russa lo condannò a morte e in seguito la condanna fu commutata ai lavori forzati per dodici anni in Siberia.
Il Giupponi adducendo le sue condizioni di salute riuscì a non essere sottoposto ai lavori delle miniere e girò molte galere siberiane finché fu amnistiato e lasciò la Siberia.
Dovette fermarsi per un mese a Irkutsk per ristabilirsi un po' in salute ed essendosi lagnato con le autorità dei maltrattamenti subiti, fu fatto proseguire con slitte e vetture di posta e dopo una sosta a Tobolsk ritrovò a Varsavia il padre e la moglie e con loro raggiunse Seriate il 27 settembre 1867.
La moglie Francesca Invernizzi nel 1864 con l'aiuto di Bernardo ed Elisa in Agliardi - rispettivamente fratello e sorella di Luigi Caroli (fidanzato di Giuseppina Raimondi prima di essere moglie del generale Garibaldi) - era riuscita a consegnare all'Imperatore Alessandro di Russia una supplica per il marito e per gli altri italiani che si trovavano nelle stesse condizioni.
Nel 1878 era residente a Bergamo.
Nel 1885 intervenne a Palermo per il 25° anniversario della liberazione.
Morì a Seriate il 30 maggio 1897.